

DOMENICA PRIMA D'AVVENTO

La seconda venuta di Gesù

Secondo Luca XXI 25-33

In quella circostanza Gesù disse ai discepoli: «Vi sarà dei segni nel cielo, nella luna e nelle stelle, e sulla terra vi sarà costernazione tra le genti, spaurite per gran rimbombi del mare e dei flutti. Gli uomini saranno tutti sospesi nell'aspettazione delle cose vicine ad accadere nel mondo, poiché le potenze dei cieli si commoveranno; e vedranno allora il Figliuolo dell'uomo venire sopra una nuvola, con gran potenza e gloria. Ma quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi su, con la testa per aria, che vicina è la vostra redenzione.

E sono loro un paragone, e disse: «Osservate il fico e gli altri alberi: quando principiano a germogliare, è vero o no che voi dite: «E vicina l'estate?». Così pure, quando vedrete succedere queste cose, saprete che il regno di Dio è vicino. La venuta di Gesù non passerà la generazione presente, prima che il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Due sono le venute visibili di Gesù su questa terra. Tutte e due sono state da lunghi secoli profetizzate, anche nei loro particolari, perché l'umanità si preparasse a riceverle.

La prima si è già compiuta; e gli uomini hanno potuto vedere in Lui avverate tutte le profetie dell'Antico Testamento in una maniera perfetta, così che Gesù parlando, poté dire: «Consummatum est». Gli Evangelisti (che direttamente o indirettamente furono testimoni) e la tradizione ci hanno detto della sua vita quanto era necessario per la nostra salute.

La seconda venuta deve anche compiersi, e non si compirà che alla fine del mondo.

Questa è stata profetizzata e descritta dal Salvatore stesso, il quale, per rassodare maggiormente la nostra fede, ha avuto cura di aggiungere: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Una tale descrizione pare che inviti a fare un confronto tra la prima e la seconda venuta, e vederne la grande diversità.

1. Diversità nei segni del cielo e della terra.

2. Diversità nel modo di presentarsi del Salvatore.

3. Diversità nel senso delle parole. «La vostra redenzione è vicina».

I segni della prima e i segni della seconda venuta.

In cielo, alla prima venuta, comparvero i segni che Dio ha impresso agli astri nella creazione. Ci fu però una stella, non creata a vedersi, ma placida, che comparve allora, e fu il segno che chiamò e condusse i Magi alla culla del Redentore che nell'Apocalisse fu poi chiamato «stella brillante, stella del mattino».

Quella stella era il segno dato secoli prima da Balaam, che S. Pietro chiama «profezia ingenerata», ma che era profeta del vero Dio.

Alla seconda venuta invece vi saranno mutazioni nel sole, nella luna e nelle stelle, cioè entrerà il disordine in tutti i corpi celesti. Il piccolo accenno che si ebbe alla morte di Cristo, dà un'idea di quello che sarà quando tutte le potenze dei cieli si scuoteranno.

Nel cielo pure, alla prima venuta, si ebbero le dolcissime armonie degli Angeli che cantavano «pax, pax, misericordia»; e si udivano i loro «angelici» angeli, che si udivano gli angeli anche nell'ultima, ma col suono terrificante delle trombe, che squalliranno «giustiziali».

In terra poi, quando il Cristo stava per venire, le guerre tacevano, e Roma aveva chiuso il suo tempio di Giano. Gli uomini erano presi da una allegria inespugnabile, che Dio metteva nei cuori, presentimento della vicina salute.

Quando invece sarà imminente la seconda venuta, le guerre saranno del mondo una carneficina.

E l'orrore dell'odio, sarà aumentato dai terremoti del suolo e dal rimbombi del mare.

Nel cuori sarà l'angustia e lo spavento per i mali già piombati e per quelli che sovrasteranno paurosamente.

II. Il diverso apparire del Figliuolo dell'Uomo.

Quando venne la prima volta, potè dirsi che apparve la benignità del Salvatore.

Che c'era infatti di più amabile di quel bambino, e di un bambino adorato sì, ma povero, sofferente, perseguitato?

Le sue manine erano da carezze non da fulmini.

Stette in mezzo agli uomini, mortali, prima nascosto in un'officina, e poi in mezzo alle turbe per ammaestrarle, guarirle, consolarle.

Gli stessi nemici gli si poterano accostare senza timore, perché se qualche volta accese la rampogna e anche lo staffile, più spesso risuonò la parola di perdono.

Stette in mezzo agli umili ed ai bambini, e si lasciò crocifiggere senza resistenza.

Riuscitogli glorioso, volò il suo splendido drago.

Ma nella seconda venuta, lo si vedrà venire su di una nube con grande potenza e gloria.

E ha voluto che questa verità rimanesse bene impressa nella nostra mente, perché la ripetesse ancora davanti a Caifa nella notte della sua cattura.

Allora si vedrà non la debolezza, ma la forza; non la maestà velata da un corpo mortale, ma la maestà sfoggiante in un corpo già vestito di immortalità.

La rapida visione della trasfigurazione, si rinvolverà moltiplicata all'infinito.

Quella maestà sarà dolce per gli eletti, ma sarà insopportabile per i reprobati, che diranno ai monti: «Scendete sopra di noi a nascondervi» e alle voragini: «Ingoiateci».

Per loro non ci sarà più la parola del perdono, ma quella della giustizia; perché il Padre non giudicherà, ma lascerà che il Figlio umato giudichi il mondo.

Allora si vedrà avverata la promessa fattagli: «Porro i tuoi nemici al tuo piede». Adesso i cattivi potranno anche trionfare, in quel giorno saranno schiacciati.

Difatti dal momento della incarnazione sostanzialmente o virtualmente potè dirsi compiuta.

Chinquo lo avesse voluto, poteva subito essere liberato dall'inferno, dalla colpa, dal demonio.

Ma anche redento, l'uomo fin che era nell'esilio restava ancora immerso in una valle di lagrime e soggetto alla morte.

Quando poi fosse passato all'altra vita, la sua condizione era imperfetta, perché l'anima anche beata non era l'uomo; ma parte della sua sostanza è rimasta quaoggi.

Nella prossima invece dell'ultimo giorno, allora può dirsi in tutto l'estensione del significato: «la nostra redenzione è vicina».

Manca poco, e sarete in cieli nuovi e terre nuove, dove non ci sarà più lutto, né pianto, né alcun dolore, perché non ci sarà più esilio.

Manca poco e la vostra anima si riunirà al suo corpo, spiritualizzato, per non lasciarlo mai più; e sarà beata non solo nelle sue facoltà spirituali, ma anche nei sensi.

Allora si che potrete levare il capo, anche materialmente, e guardare con questi occhi in alto, perché nulla più vi separerà dal cielo che è vostro, per sempre.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

La vetrina dei ricordi dello storico Pastor scoperta alla presenza del S. Padre

CITTÀ DEL VATICANO, 1. Oggi, venerdì, alle ore 12,30 alla presenza di S. S. è stata scoperta la vetrina dei ricordi di Ludovico Pastor nella Biblioteca Vaticana.

La preziosa raccolta di memorie e cimeli è stata collocata nella sala dove è già contenuta quella di Gio. Battista Rossi e dove si innalzano gli stemmi di Urbano VIII, Alessandro VII e Benedetto XIV, in memoria degli ampliamenti da loro fatti alla biblioteca. Quella sala è dedicata principalmente a cimeli geografici, tra i quali primeggia il portolano che guidò Giacomo d'Averazzone nei suoi viaggi di scoperta di tanta parte dell'America meridionale.

In questa sala già erano raccolti in una ricca vetrina i manoscritti e le decorazioni di G. B. De Rossi, regalati dalla vedova a Papa Leone XIII. Ora, perfettamente a riscontro di essi, i visitatori della biblioteca troveranno quelli di Ludovico Pastor. Nessuna più degno ricordo dei veri giganti della cultura cattolica, uno nel campo archeologico e l'altro nel campo storico potrebbero trovare che è la Biblioteca Vaticana.

Anche questa raccolta dei cimeli del Pastor è un dono della vedova come dice la semplice quanto toccante iscrizione incisa in una lastra ai piedi della vetrina: «a dulcissimi viri sui memoria Constantia De Pastor vivens d. d.», (Costanza De Pastor vivente diede in dono i ricordi del dolcissimo sposo suo).

La vetrina è divisa in tre scomparti. Quello centrale è occupato in alto da una nicchia nella quale è il busto in bronzo dello scultore, ripreso con la più cruda e veritiera espressione della realtà, opera dello scultore Crusi. Sotto la nicchia si apre la vetrina con le decorazioni, al centro delle quali primeggia lo Speron d'oro, uno degli ordini supremi che il Sommo Pontefice conferisce a personaggi di eccezionale importanza. Fa piacere di vedere fra quelle decorazioni anche la medaglia italiana dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il quadro contiene anche lo stampo della grande medaglia d'oro che Pio XI donò a Ludovico Pastor quando compì il 70.º anno di vita. Sotto le decorazioni ai piedi della vetrina è la riproduzione in marmo bianco della mano destra dello scrittore.

I due scomparti laterali sono occupati dai volumi della monumentale «Storia del Papato» nella originale edizione tedesca e nella traduzione italiana. Ma più interessante ancora sono il centinaio di volumi e cartelle di manoscritti e in esso è raccolto il carteggio del Pastor relativo alla composizione della sua opera e la corrispondenza coi dotti di ogni paese e documenti interessanti come giudizi e recensioni.

Allo scoprimento della vetrina assisteva venerdì la vedova dello scrittore, Baronessa Costanza Pastor coi due figli e S. E. Kohlrus, che fu successore di lui nell'ufficio di ministro d'Austria presso la Santa Sede.

Udienze pontificie. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Lauri, Penitenziere maggiore; il Card. Marchetti Selvaggiani, Vicario generale; Mons. De Majlath, Vescovo di Alba Julia.

La ricognizione delle ossa dei Martiri greci. Ieri l'altro, nella Decania di S. Agata dei Goti, ha avuto luogo la ricognizione e riposizione delle ossa dei Martiri greci, che domenica erano state portate in solenne processione, e che nei giorni scorsi sono rimaste esposte alla venerazione dei fedeli. Assistevano S. E. il Cardinale Bisleti, titolare della Chiesa di S. Andrea, e altri prelati e religiosi. La ricognizione fu eseguita dal prof. Alessandro Canessa, assistito dal prof. Mercuri e dal dottor Boccardi. Di tutto fu steso il relativo rogito. Le tre casse di legno e quelle di piombo antiche furono racchiuse nelle casse di zinco, comandandosi le ossa di S. Ippolito, S. Adria, S. Maria e S. Neoma.

In un'altra cassa di zinco furono racchiuse le tre casse di legno e di piombo contenenti le ossa di Santa Paolina, S. Dominando e altre ossa di donna che non si sa a chi appartengano. Sulle casse di zinco sono state incise le iscrizioni latine che ricordano la presente ricognizione e autenticazione presieduta dal Cardinale Bisleti.

Personalità del Vaticano insignite di onorificenze italiane. S. M. il Re di motu proprio ha nominato Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, il Cardinale Michele Lega, Vescovo suburbicario di Frascati, e su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato Commendatore dell'Ordine stesso il comm. Leone Castelli, grandi ufficiali della Corona d'Italia, l'arch. Momo e il prof. Amintore Milani; commendatori i monsignori Malchiodi e Rossignani; ufficiali, l'ing. Marchesi, il signor Virgilio Aliprandi, il signor Bonzani, il dott. Amadori, gli architetti Brambilla e

la l'estensione del significato: «la nostra redenzione è vicina».

Manca poco, e sarete in cieli nuovi e terre nuove, dove non ci sarà più lutto, né pianto, né alcun dolore, perché non ci sarà più esilio.

Manca poco e la vostra anima si riunirà al suo corpo, spiritualizzato, per non lasciarlo mai più; e sarà beata non solo nelle sue facoltà spirituali, ma anche nei sensi.

Allora si che potrete levare il capo, anche materialmente, e guardare con questi occhi in alto, perché nulla più vi separerà dal cielo che è vostro, per sempre.

UN VESCOVO

Gia e il signor Malvestiti. Vari funzionari vaticani sono, poi, stati nominati cavalieri.

Il salesiano don V. Nalio nominato consultore per gli «affari straordinari».

Con biglietto della segreteria di Stato il Santo Padre ha nominato consultore della sacra congregazione dei riti don V. Nalio, della pia società salesiana del beato don Giovanni Bosco.

Per il Messico perseguitato. L'incoronazione della Vergine di Guadalupe in S. Pietro.

ROMA, 1. Un cielo di solenni festeggiamenti culmineranno nella Cappella papale, che sarà celebrata in S. Pietro il 12 dicembre, è annunciato per il mese natalizio, in onore della Madonna di Guadalupe, e al fine di propiziare la protezione divina ai cattolici della sfortunata repubblica americana. Uno dei riti più commoventi, che si svolgeranno in questa occasione, a Roma, sarà la incoronazione della Vergine, che le ventun nazioni dell'America Latina promavano plebiscitariamente loro Patrona nell'agosto del 1910.

L'immagine verrà trionfalmente incoronata nelle prossime feste, e precisamente il giorno 10 dicembre, dalle mani di S. E. Mons. Francesco Orozco, arcivescovo di Guadalupe, degno rappresentante di quell'esercito episcopale messicano contemporaneo, che non esitò a sfidare i rischi ed i tormenti della prigionia e dell'esilio, per rimanere fedele al mandato apostolico. La corona aurea, di cui sarà fregiata la Vergine di Guadalupe, è prezioso dono del Capitolo vaticano.

Alla cerimonia inaugurale del giorno 10 saranno presenti i rappresentanti del venerando Capitolo di S. Pietro e due sacerdoti, delegati dalle suore che custodivano il prezioso diadema.

Il rito sarà preceduto dal pontificale di S. E. Mons. Orozco, che il giorno 12, poi, celebrerà il pontificale in S. Pietro, con l'assistenza del Papa, che darà così nuova testimonianza della sua costante intercessione per le sorti dei cattolici messicani.

Alla Cappella papale, che si svolgerà con la pompa liturgica consueta alle più solenni funzioni vaticane, saranno presenti anche alcune centinaia di pellegrini americani, tra cui parecchie decine di cattolici, provenienti proprio dal paese reso famoso dalle persecuzioni.

I festeggiamenti saranno aperti, come si è detto il 10 dicembre nella Chiesa del Gesù, con un Triduo, al quale interverranno numerosi vescovi dell'America del Sud e del Nord.

Saranno oratori S. E. Mons. Bartolomeo ordinario militare, S. E. Mons. Broccoloni, vescovo di Terni, S. E. Mons. Salotti, segretario della congregazione di Propaganda Fide. In ciascun giorno del Triduo sarà celebrata, oltre la messa, la comunione e un Pontificale.

Suore arrestate - Vescovi espulsi. ROMA, 1. La Katolik Correspondenz è informata che i pellegrinaggi messicani a Roma hanno dato pretesto a nuove vessazioni contro i cattolici. La polizia ebbe l'ordine di aumentare il rigore contro le riunioni clandestine a scopo religioso. Il numero dei sacerdoti che hanno il permesso di celebrare la Messa è stato ulteriormente ridotto. Nella capitale esso è divenuto irrisorio: 10 sacerdoti per un milione e mezzo di abitanti. Il celebre Collegio della Santa Parola frequentato ancora da 600 alunni, è stato chiuso e 10 suore sono state arrestate. In modo quasi miracoloso la superiora è riuscita a fuggire e ad arrivare a Roma, dove la raggiunsero tristi notizie delle sue consorelle. Il Vescovo Martinez di Morelia è stato espulso dal Messico. Anche egli è in viaggio per Roma. Sembra che il Governo voglia espellere tutti i Vescovi cattolici. I fedeli mantengono un contegno tranquillo e coraggioso.

“LA FESTA”, la più moderna rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane.

16 grandi pagine, belle, vivaci, aggiornatissime di illustrazioni e di rubriche attuali: narrative, storiche, teatrali, scientifiche, ecc.

Una copia L. 0,50. Abbonamento dal 16 dicembre 1933 al 31 dicembre 1934: L. 25. — Abbonamento semestrale L. 14.

Per gli abbonati a L'AVVENIRE l'abbonamento annuo è di L. 23.

Chi desidera copia di saggio ne faccia richiesta all'Amministrazione: Via Mentana, 4 — Bologna.

La Chiesa e il proibizionismo

I giornali dei passati giorni hanno messo in rilievo le manifestazioni di gioia con cui le folle a New York e in altre città americane hanno salutato la fine del proibizionismo negli Stati Uniti con l'avvenuta deliberazione di 36 Stati su 48. E' terminata la lunga quaresima e il popolo potrà, dal primo dicembre dell'anno in corso, finalmente godere di un buon bicchiere di birra, o di vino, il fulgente liquore che rallegra in Italia così il desco famigliare, come i sontuosi banchetti delle grandi occasioni.

Intanto il popolo non ha aspettato la data ormai vicina; ma si è preso una buona anticipazione sulle libagioni future.

Ma è poi vero che il proibizionismo sia stato in realtà osservato nella Repubblica stellata, durante i tredici anni della stretta osservanza? Nessuno lo crede. E' anche notorio che negli Stati Uniti si bevevano vini e liquori in abbondanza non solo negli spacci clandestini, che ora, anche prima che la nuova legge vada in vigore, si sono rivelati fornitissimi e hanno fatto ottimi affari, ma altresì negli alberghi, dove il vino veniva servito non nei bicchieri, perché in tal caso sarebbe stato vino, ma nelle chichere, perché il vino nelle chichere si deve dire caffè.

Anzi la proibizione, di una bevanda in sé lecita, ne ha acuita, come sempre, la sete e la brama: «Nihil in vitium semper cupit», diceva negata, diceva il buon Orazio. Così i moltiplicarono le importazioni in «fradrem legis» gli occultati ritrovi di libagioni, nonchè le fabbriche clandestine di liquori arietiati e dannosi che avvelenavano i cittadini e più di una volta causarono la morte a parecchie persone.

Non vi è dubbio che la legge del proibizionismo fu dettata da buone intenzioni, quella soprattutto di togliere di mezzo tanto locali di ubriachezza col seguito di discordie e liti nelle famiglie. Ma si poteva evitare a tanti danni con opportuni provvedimenti, anche severissimi, senza dover ricorrere al divieto radicale ed assoluto di bere bevande alcoliche, perché questo divieto non corrisponde ad una norma naturale, cioè che deve essere sempre la base della legislazione. Il popolo americano infatti non poteva comprendere come dei paesi ritenersi illecito ciò che in altri paesi entrava nella vita comune.

Da questa mancanza di corrispondenza tra legge naturale e legge positiva sono conseguite le ingiustizie a tutti noi e specialmente il disprezzo dell'Autorità legislativa, anzi si è creata una potente organizzazione di frode, che ha favorito i delitti e mali di ogni sorta.

Si dice che alla proibizione non siano state estranee concezioni religiose di sette protestanti. Se così fosse, abbiamo qui un'altra dimostrazione della mancanza di equilibrio che si verifica nel campo religioso e morale tra quelli che si sostengono nella Cattedra di Verità e a cui l'odio ha affidato la diffusione del suo Evangelio e l'interpretazione infallibile della legge naturale.

Non è possibile con un atto di forza creare nelle masse la virtù della temperanza, che deve svilupparsi naturalmente come un fiore da una profonda e sana educazione dell'animo. Tale educazione non fu compiuta né dalla legge, che non riguarda che gli atti esterni; né dalla religione protestante, che si è dimostrata impotente, e nel tempo della proibizione e nel tempo della libertà, a educare i popoli alla temperanza.

Ben diversa e veramente ammirabile è l'efficacia educativa della Chiesa Cattolica. Essa, illuminata da una sapienza che le viene dall'alto, e da una felicissima esperienza bimillennaria, mentre procura di affermare e rafforzare il dominio dello spirito, donde nascono le pure gioie di ordine superiore, non trascura, né disprezza, le primordiali esigenze della vita materiale ed il retto uso delle cose create che Dio ha messo a disposizione dell'uomo, come una mensa imbandita dal migliore dei padri per i suoi diletti figli. Conoscitrice inarivabile della natura umana, delle sue esuberanze e ribellioni, essa inculca l'astinenza e la mortificazione disciplinatrice delle indomite passioni, specialmente nei periodi in cui il loro assalto è più violento e pericoloso, e lo spirito ha bisogno di elevarsi nella meditazione e celebrazione dei più augusti misteri della fede. Ma in tutte le sue leggi essa è sempre serena, equilibrata, moderatissima, come una madre amante del bene integrale dei suoi figli. Così ha saputo formare la coscienza cristiana a quel virtuoso senso di misura che evita l'eccesso come un disordine e un peccato, ed è da secoli riuscita a ottenere ciò che nessuna legge civile e nessuna sanzione penale, imposta dall'esempio, potè far accettare, contribuendo in tal modo, con evidente successo, non solo alla vera grandezza e nobiltà del popolo, ma ancora all'igiene sociale e alla forza e sanità delle razze.

Se pertanto i legislatori civili, nelle loro lodevoli intenzioni, vogliono avvalorare nei loro popoli simili beni, indispensabili al benessere sociale, non basta che facciano delle leggi che poi vengono calpestate; ma occorre che provvedano all'educazione delle masse, ispirandosi alla sapienza della Chiesa Cattolica o favorendone l'opera di inestinguibile valore e insostituibile in tutti i settori sui quali avanza il progresso civile.

Lindberg giunto a Bathurst. BATHURST (Gambria). Provenienti dalle Isole di Capo Verde i coniugi Lindbergh sono qui arrivati felicemente.

Sembra che abbia rinunciato ad andare a Dakar. Egli si recherà probabilmente in seguito nella Guinea Portoghese. Si sa che egli non farà la trasvolata atlantica del suo ritorno, ma invece in Europa e farà un nuovo soggiorno a Londra per raggiungere poi gli Stati Uniti.

La vita austera e pia di un attore scomparso

(D.F.). — Il noto attore cinematografico francese Jean Angelo, morto nei giorni scorsi a Parigi, era conosciuto in Italia soprattutto per la sua commovente interpretazione della parte del capitano Morhange nel celebre «film» Atlantide, messo in scena parecchi anni fa da Feyder e di cui Pabst fece recentemente una nuova e non meno apprezzata edizione parata.

Ma quanti avrebbero immaginato che Jean Angelo, che nel due «film» aveva interpretato tanto fedelmente il personaggio dell'ufficiale trattenuto sull'orlo del peccato da una profonda fede religiosa, rappresentava una parte assolutamente conforme alla propria vita reale e ai suoi reali sentimenti?

Lo scomparso attore era infatti un fervente cattolico che sapeva conciliare i doveri professionali di una vita necessariamente agitata con la rigidità osservanza dei propri doveri religiosi e che nel mondo spesso frivolo del cinematografo aveva conservato un'edificante purezza di costumi.

La vita degli attori, specialmente quella degli attori cinematografici, viene generalmente rappresentata come una vita di facili piaceri e di irruenza. Ciò è purtroppo vero in molti casi. L'esempio di Jean Angelo dimostra che un uomo educato a solidi principi morali del cattolicesimo, lungi dal lasciarsi travolgere dalle tentazioni degli ambienti moralmente pericolosi che è eventualmente costretto a frequentare, può invece comunicare ad altre anime, pur spiritualmente lontane dalla sua, un po' di quel bene che porta con sé.

Alcuni camerati del compianto attore hanno infatti raccontato di averlo visto più volte, dopo una giornata di lavoro estenuante in pieno Sahara, dove artisti e operatori si erano recati a «girare», talune scene dell'«Atlantide», raccogliere solitario in preghiera, col rosario tra le mani, e vivere nella realtà quel misticismo che poco prima era soltanto finzione di attore. Accadeva talvolta che il suo pensiero scivolasse di qualcuno dei suoi compagni cedesse all'esempio di questa fede profonda e si assisteva allora al patetico spettacolo di un gruppo d'artisti cinematografici oranti nel grande silenzio della notte africana.

Di Jean Angelo si racconta poi che, abitando da alcuni anni a Berlino, fu pregato da un amico di passaggio nella capitale tedesca di fargli da cicerone. L'attore, con un volentieri, ma mentre si mostrò capace di indicare all'ospite tutte le più belle chiese di Berlino e i loro pregi artistici, non potè soddisfarlo quando questi manifestò il desiderio di visitare qualcuno dei più famosi luoghi di divertimento. Egli dichiarò infatti all'amico che, durante due anni di soggiorno berlinese, non aveva mai messo piede né in un «dancing» né in un locale alla moda.

Nei «film» Jean Angelo, che prima di consacrarsi al cinematografo, era stato un apprezzato attore drammatico, allievo di Sarah Bernhardt, incarnava perfettamente personaggi ideali e forti disdegnando ogni altra interpretazione che potesse obbligare a figurare sentimenti torbidi o malvagi. Egli amava la dignità e l'austerità della sua grande bontà, e molti dei suoi compagni di lavoro ricevettero, nelle ore del bisogno, dei misteriosi sussidi che, come si seppe poi, erano stati loro inviati da Jean Angelo.

La Valsesia sotto la neve. VARALLO, 1. pom. Da vari anni non si ricorda più una nevicata eccezionale come quella di questi giorni. In qualche luogo della Valle lo strato nevoso ha raggiunto la notevole altezza di metri 2. Nei campi scivolisti di Mera e di Otro la neve misura m. 1,80; ad Alagna Sesia, m. 90; a Rima, m. 85 ed a Rimella, in Val Mastellone, m. 60. Anche sui campi di sci del Tapone, presso Camasco, e di Verzino, nei dintorni di Varallo, la coltre bianca supera i 20 cm. Nella nostra città e nei paesi vicini, la neve è alta vari centimetri. Nell'Alta Valle le strade hanno dovuto essere sgombrate dagli spazzaneve.

Gli sciatori della zona sono già mobilitati per le esercitazioni invernali che richiamano sempre, nelle nostre vallate, molti appassionati forestieri.

LA FRANA DI NAPOLI. NAPOLI, 1. Ieri matt. S.A.R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba si è recato all'ospedale dei Pellegrini visitare i feriti. Il Principe è stato fatto segno ad acclamazioni da parte della folla che sostava dinanzi al nosocomio.

Stasera alle 22, è stato estratto dalle macerie il cadavere di un giovane di circa 30 anni, tale Filone Mario.

PARROCI! LE IMMAGINI DA RACCOLTA PIU' ECONOMICHE (formato 7x11 a colori ed in gratura) su cartoncino uso tela e fustellato L. 16,50 al mille (porto franco)

Soggetti occorrenti nel mese di Dicembre e Gennaio:

S. Francesco Saverio - S. Barbara - S. Nicola da Bari - Immacolata Concezione - B. V. di Loreto - S. Lucia - Natale - Gesù Bambino - S. Stefano - S. Giovanni Evangelista - Circoncisione di N. S. - S. S. Nome di G. - Re Magi - S. Antonio Abate - S. Liberata - S. Sebastiano - S. Agnese - S. Famiglia - S. Francesco di Sales - Sposazione di M. V.

(Grande assortimento di oggetti per tutte le Feste dell'anno).

Invitare l'importo anticipato alla «BONONIA», Via Altarelli 8 - Bologna. Conto corrente postale N. 8.1741



ASPIRINA
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
Le imitazioni valgono meno di quello che costano; l'ASPIRINA costa meno di quello che vale!

TUTTO STA NELLA CROCE BAYER
(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

E' POSSIBILE PENSARE ALLO STUDIO PROFESSIONISTA SENZA PENSARE AL TELEFONO?

IL TELEFONO GRATUITO FINO AL 31 DICEMBRE

LE AGEVOLAZIONI d'impianto finora concesse dalla TIMO per esaurire le scorte eccedenti verranno assolutamente sospese con la FINE DEL CORRENTE ANNO.

Tutti gli uffici della TIMO sono a vostra disposizione per le notizie che vi occorrono

APPROFITTA

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui vorrebbero provvedersi tutti i Venerabili. Essa è utilissima anche per i cerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata relativo importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Mentana 4.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVEE e MENTALI

dalle 14-16,30 - Via Mentana, 30 - Tel. 23914

MALATTIE DELL'ADOLESCENZA

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Bologna

Bologna - Via Alpi 10

Tutti i giorni orario consulto

Telefono 22-381

PER IL SANTO NATALE

Bellissime immagini in cromo tate e fregi oro e frangibile per il NATALE. CIRCONDIZIONE DI EPIFANIA, con la tonda e tu scendi dalle stelle a L. 20 al mille. Soggetti nuovissimi!

I Bambini al Presepio

100 poesie, monologhi, componimenti per il Santo Natale L. 1,50.

PACCHI P. D. - NOVENA per il Santo Natale L. 0,80

Immagini della Santa Immacolata a L. 20 al 1000

Primi elementi della Dottrina Cristiana

Illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa Litaniae Misteri Vespri e modifiazioni appropiate al capitolo del matrimonio in base al Concordato a L. 15,- al cento.

Invitare vaglia alla LIBRERIA ECCLESIASTICA B. BERNO Via Oberdan, PISA - Succ. 5.

PURGANTI

AQUILA

AL CIOCCOLATO

GIAPPONESE

Ma ora egli si era dato a sven-
dere questa sua merce, a ciò spin-
to, forse da una ineluttabile neces-
sità di una somma da rendere a
qualche prestatore esigente; una li-
bertà di riconquistare, spezzando,
donando questa catena tenue ed
infrangibile di collane; o, forse,
una deliberazione suprema: realizza-
re il denaro impiegato, abban-
donare il mestiere, così lieve e co-
si pesante! e andarsene, e andarsene... Andarsene via, da tutta que-
sta gente così inconciliabilmente es-
tranea, fra cui egli errava da tan-
to tempo, guardato con diffidenza
e con irrisione, inferiore perché di-
verso; andarsene, per ritornare fra
eguali, nel paese da cui si era par-
tito un giorno, spinto, sì, da una
spietata miseria, ma forse, ora, gli
avrebbe pur riservato qualche in-
esplorata risorsa, qualche sorgente
di benessere sconosciuta; e comun-
que, di là da tanto spazio percor-
so, da tante tribolazioni sofferte,
restituito, laggiù, in una piccola
dimora, la visione di una donna
dagli occhi lunghi, dal naso ca-
muso, grigia...

Essa sì, gli avrebbe alfine par-
lato la sua lingua, gli avrebbe
senza chiederli in cambio una
delle sue collane, dato di che sfa-
marsi e da riposare.

Un giorno, mentre tutti i villeg-
gianti erano in casa per l'ora del-
la colazione nelle ville, negli al-
berghi, le fronde degli alberi sul
viale si muovevano appena; sulla
spiaggia, arroventata di sole, le
tende disartate si gonfiavano im-
percettibilmente. La cassetta a
tracolla, la flora luccicante delle
sue collane, pendenti giù dal brac-
cio sempre disteso, il collo comica-
mente cinto e ricinto di vezzi, il
«giapponese» entrò, dalla calura
affocata, nell'ombra fresca della
vasta sala da pranzo vetrata, dove
gli ospiti, riuniti in clamorosa com-
postezza, facevano onore alle so-
glie fritte imbandite. Sulle mte
suole di gomma, egli si avvicinò
alla prima tavola; discreto, mor-
morò all'orecchio di una signora
«Collaane!».

La signora trasalì: «Oh! Dio!
ancora collane!».

«Lasciate perdere», le disse il
marito, spremendo il suo spicchio
di limone sulla soglia.

«Collaane!».

«Ma no!».

«Via, insomma la maggiore
delle sorelle — prendendone due
insieme, le darà per meno».

La madre si lasciò tentare: uno
sguardo alle bambine, uno sgar-
do alle collane...

«Quanto?».

«Trenta lire».

Fosse un suo parlare o una
fissità fonetica sua, che gli rendeva
impossibile la pronuncia dell'«e-
re», fatto sì che egli la sostitui-
va con l'«e»; e della comicità che
ne doveva risultare, si era forse
reso conto, perché, un poco, ci sor-
rideva sempre anche lui.

«Trenta lire?», interrogò ag-
gressiva la signora.

«Due», egli spiegò accennan-
do con la dita; «due, trenta lire».

«Ma come? — interrogò la si-
gnora nello stesso tono, benché in-
ternamente sollevata dalla spiega-
zione — io vi do dieci lire».

Il giapponese crollava la testa:
«Trenta lire; due, trenta lire».

La signora si rivolse alle figliu-
lette che, per l'ansietà, avevano
trascinato di mangiare: «Ma via,
che vi diventa tutto freddo! ne av-
rete tante collane!» e si occupò
del suo pesce.

«Non ce le può proprio dare
per dieci lire?», chiese con genti-
lezza la più piccola, gongolando
con una delle collane che le era
rimasta. Fermo al suo posto, tutto
gocciolante di sudore, egli scosse
la testa.

«Mamma», bisbigliò ancora la
più piccola.

«Suvvia, ma purché tu mangi,
— conclude la madre; — quindici
lire», ed asperse la borsetta, che
teneva sulle ginocchia sotto il to-
vagliolo.

Impassibile, il «giapponese»,
porse le due collane; accettò il de-
naro. E poi si mosse verso la pri-
ma tavola. Quivi il pesce spariva
velocemente in bocca ad una signora,
che aveva tuttavia tenuto d'oc-
chio le trattative svoltesi alle altre
tavole. «Collaane!», Dignitoso-
mente, la dama fece di non con la
testa. Ma il «giapponese» imper-
territo, («Gualdi, qualanta lire,
molto bella!») porgeva, sulla de-
stra distesa, una collana di enormi
denti rossi intersecati di perline
d'oro. E attendeva. La dama sbir-
cò il vezzo: «Come e quelle, set-
te lire?», anch'io do sette lire!».

«Questa molto bella. Qualan-
ta lire».

La dama alzò le spalle: «Sette
lire!», dichiarò perentoriamente;
e, dalle tavole vicine, si rise. Nes-
suno se l'aspettava; ma il giappo-
nese, dopo un attimo di perplessità,
porse la collana vermiglia; tut-
ti ne rimasero meravigliati.

«Non si sa mai a che prezzo si
potrebbe scendere», osservò la
compratrice.

«Eh! già!» disse il suo vicino
di tavola; «bisogna dire che le
abbiano per dei centesimi, e che ci
guadagnino il cento per cento».

Immobile, il «giapponese» lo dena-
guardava, aspettando il denaro
convenuto, probabilmente senza ca-
pire o capendo forse. Col pollice,
la signora spingeva innanzi le mo-
nette da una lira, una dopo l'altra,
facendole cadere dalla propria ma-
no, e contandole: una, due, tre, quattro, cinque.

«Cinque lire», ella gli disse ri-
stendendo.

Il «giapponese» era rimasto co-
lla palma aperta in cui brillava il
denaro. O era sorpreso o era indi-
gnato; o, semplicemente, era and-
sene via. A volte, questa gente
faceva degli inutili sproloqui, dei
quali egli ricavava l'essenziale; se
il no; ed a quanto si stringeva
il contratto. Qui doveva aver sette
lire; gliene davano cinque; aspet-
tava confermando l'impegno:
«sette lire».

«No, no, bastano cinque», ri-
spigliava la signora; «ecco cinque
lire»; e lo indicava con l'indice
proteso, terminato da un'unghia
lucida, rossa, simile ad una gem-
ma o ad un artiglio. (La collana
scarlatta brillava sulla tavola). Pri-
ma egli stese la mano verso quel-
l'unghia tesa come per afferrarla e

strapparla, in un impulso di fero-
cia; poi, dovette pensare che non
poteva farlo. Fulmineamente, pre-
se la collana, la scagliò a terra con
violenza, e più volte la calpe-
stò scricchiolante sotto i piedi,
riducendola un mucchio di bricio-
le; poi gettò la moneta sul tavolo,
ed uscì borbottando qualche cosa
d'incomprensibile nella sua lingua.
Aveva le lagrime agli occhi. E se
ne andò.

Un attimo di sbalordimento; poi
tutti scapparono in una risata.

«E' un pazzo», si disse da o-
gni parte; «è un pazzo!».

«Ma hai visto che gesti?».

«E' un mascalzone!» disse la
dama arrossita, offesa.

«Certamente», l'appoggiò il
suo vicino di tavola; «ma perché
la fanno entrare questa gentaglia?»

«Spazzate!».

Frettoloso e cauto, un ragazzo in

giacca bianca tolse con una scopa
i frantumi della collana.

Fuor dell'albergo, nel solleone
rovente, solo, il «giapponese» si
asciugò la faccia con la manica
scura della giacchetta. Si guardò a
destra e a sinistra: deserto infuo-
cato. Adagio, si avviò per la du-
na, verso la marina. Ed io, che lo
avevo seguito con lo sguardo, di
lontano dalla soglia dell'albergo, gli at-
tribuii qualche piano disperato in
rapporto al suo gesto di ora.

Senonché, due fidanzati risali-
vano dalla spiaggia in quell'ora
deserta e libera. Egli li accolse:
implacabile con gli altri, come il
suo Destino con lui, lo vide por-
gere il suo braccio, carico di catene
variegate. Immaginai, attraverso
la distanza, di sentirlo ripetere:
«Collaane!».

Cesare Caliti

L'unità d'Italia e Guizot

Le opinioni del Ministro di Luigi Filippo

Di Francesco Guizot, accademico
di Francia e ministro di Luigi Fi-
lippo più volte, tra il 1830 e il 1848,
rimane il ricordo come di uno sto-
rico illustre e di un uomo onesto.
Lo si è anzi acclamato capo della
scuola storica francese, che doveva
inaugurare la storiografia moderna,
nella quale non più i fatti solamen-
te, ma la causa e le conseguenze dei
fatti e la vita sociale dei popoli nel
oggetto di studio. La sua opera
di ministro, particolarmente in-
fluente nella seconda parte della
monarchia di luglio, è caratteristi-
ca di quello che è stato per auto-
nomia definita lo spirito borghese
di quel regime, ancorché non man-
cassero nei suoi discorsi alla tribu-
na parlamentare, per l'attitudine
alla meditazione che dal suo sto-
ico veniva, e per un certo rigore del
dottrinario dovuto all'educazione
calvinista, riferimenti a una conce-
zione etica della politica che giusti-
ficava da parte dei suoi oppositori
l'accusa di misticismo. Dotato so-
prattutto di un grande ottimismo,
egli ebbe sino alla fine una grande
fiducia nella sua maggioranza par-
lamentare, e, attraverso questa,
nelle forze d'ordine del paese, quan-
do già il parlamento non aveva più
fiducia in lui, e il paese non aveva
più fiducia nel parlamento.

L'irriverente curiosità dei posteri

Le giornate del febbraio '48, che
fecero giustizia di re Chiappini, il
re dell'ombrello, lo spazzarono via
dal ministero e temporaneamente
anche dalla Francia, ma per la me-
tezza di quella rivoluzione di poeti.
Lamarine capo del governo pro-
visorio, Victor Hugo oratore di car-
tello dell'assemblea costituente, po-
tè dopo pochi mesi ritornare in Pa-
tria e dedicarsi fino alla morte av-
venuta nel 1871 ai suoi lavori sto-
rici e letterari.

L'imprevidenza sua di governante
era perciò un fatto acquisito, sul
quale non «a mestiere ritornare».

Non era però nemmeno necessario
offrire documenti, come è
avvenuto recentemente per la pub-
blicazione della corrispondenza con
la quale costantemente ha intratte-
nuto fra il 1830 e il 1864 una sua
compagna, correzionaria ed ami-
ca d'infanzia, la signora Laura De
Gaspardin Damant.

La curiosità dei posteri, in Fran-
cia, particolarmente, non rispetta
nulla; e molte volte gli eredi ne
abusano facendo commercio di me-
morie e di epistolari.

Così questa corrispondenza di
Guizot, assai piacevole alla lettura
e non poco interessante per le noti-
zie che ci offre sulla genesi delle
sue grandi opere storiche e qualche
volta sul suo metodo di lavoro, per
tutto quanto si attiene alle vicende
politiche di Francia o d'Europa ri-
vela nel ministro una presunzione
— che il corso futuro degli eventi
fa apparire pietosa, ma rimanda
uno spirito di previsione che fa
molto torto al suo acume e alla sua
filosofia delle cause.

Quella che è stata la grande im-
presa della monarchia di luglio, ad
esempio la conquista dell'Algeria, è
da lui giudicata in modo che non
può certo meravigliare le simpatie
dei nostri africanisti. Opportunità
politiche o più propriamente mi-
mentari non gli consentivano nel
1836 di prendere posizione contro
l'uomo di azione come si vede anche
più tardi, assai più di lui, propu-
gnava una condotta energica, ma
si compiaceva che taluni dei suoi
amici si siano vivamente pronun-
ciati contro. E nel 1845 prevede che
la situazione instabile della Francia
laggiù possa durare ancora un se-
colo.

«Le grandi e piccole cose».

Ma la più penosa impressione si
ha quando si legge in una lettera
del marzo 1847, a proposito di un
voto di fiducia ottenuto alla Cam-
era, delle frasi come queste: «Non
risolto nelle grandi e piccole cose».

Io avevo ragione, pienamente ra-
gione, e il paese lo ha compreso e
mi ha sostenuto. Le quali grandi
e piccole cose erano un intrigo per
allargare l'influenza francese in
Ispagna attraverso il matrimonio
di un figlio di Luigi Filippo con la
sorella della regina Isabella.

Peggio ancora quando alla vigi-
lia della rivoluzione questo ministro
scrive che egli riconosce la gravità
dello stato morale della Francia,
«dove il male è profondo, diffuso,
più profondo e più diffuso come non
sospettano nemmeno quelli che più
se ne lamentano». Ma aggiunge
che crede in tre cose: «che il male
è curabile, che solo la sua politica
prolunga il suo governo, e che non
mai nessun governo e nessun mi-
nistro è stato più adatto a guarir-
lo». E non si legge senza meravi-
glia, che questo uomo nutrito di fi-
ducia, rimproverasse il dubbio, co-
me solo e vero male politico, ai
suoi amici che si permettevano di
averne qualcuno, mentre già la fa-
mosa campagna dei banchetti da-
strava che tutta la Francia non ve-
leva più saperne di lui e del suo re-
gime.

E ancora il 13 febbraio del 1848,
otto giorni prima delle barricate,
inviava alla sua corrispondenza gli
ultimi discorsi da lui pronunciati
in Parlamento, dichiarando: «Ho
superato le più grosse difficoltà, ma
rimangono ancora». E non pen-
sava che la più grave sarebbe stata
quella di due settimane dopo, di
lasciare inosservato la Francia sot-
to la livrea del ministro del Wur-
temberg.

Dopo la rivoluzione, Guizot non
ebbe più parte nelle vicende politi-
che del suo paese, nonostante il
tentativo, in più dipartimenti ri-
petuto, di farsi eleggere all'assemblea
legislativa della seconda repub-
blica; ma la corrispondenza con la si-
gnora De Gaspardin, che dura fino
alla morte di questa nel 1874, è pie-
na di accenti alla politica interna
ed estera della Francia.

Durante la presidenza di Luigi
Napoleone, benché da tutte le parti
si parlasse di colpo di Stato e di res-
taurazione dell'Impero, egli natu-
ralmente non ci crede, ed è sicuro di
arrivare alle stesse condizioni alla
primavera del 1852. Dopo il 2 di
cembre, accoglie quasi con soddisfa-
zione il nuovo stato di cose, perché
la Francia domanda solo di non
perdersi, cioè di non cadere in ma-
no al rossio, ed è risaputo che que-
sta paura dei rossi fece aderire
molto ben pensanti all'Impero, i
quali solo molti anni dopo si rese-
ro conto che l'Impero aveva prepa-
rato l'ambiente propizio alla Co-
mune.

Nel 1853 egli non crede e non ha
mai creduto alla guerra, che anzi
secondo lui siamo alla fine. La Rus-
sia non vorrebbe mediatori fra es-
sa e la Porta, ma sarà contenta di
uscirne salvando il prestigio, e
l'Europa per farla finita le concede-
rà ogni soddisfazione formale. Ma
quando nel 1854 la guerra gli ap-
pare già inevitabile, non esita più
a vederne delle conseguenze im-
mense e deplorevoli, e prima di tut-
to che essa diventerà continentale,
generale, rivoluzionaria, e allora
lo scoppio ha senso che è pro-
prio della massa, e la scarsa ener-
gia di chi sono dotati i governi, che
diventerà il mondo».

Nel 1863 la rivoluzione polacca
commuove non meno sebbene debba
riconoscere che l'opinione pubblica
francese, non vi si interessi adde-
ssa come nel 1831.

Pregiudizi e previsioni

sul Risorgimento italiano

Ma prima della questione polacca,
la guerra del 1859 e la questione
italiana hanno dato più volte al
Guizot occasione di avventate giu-
dizi e previsioni, che per noi italia-
ni sono maggiormente interessanti.

Per cominciare, naturalmente,
egli non crede alla guerra, e co-
mincia ad ammetterne la possibi-
lità solamente dopo il famoso ricevi-
mento di Capodanno e le minaccio-
se parole di Napoleone III all'am-
basciatore di Austria, ma rimanda
l'idea che si tratti di un colpo di
mano del re, e si dice che egli
ambiti militari e civili che lo cir-
condano si faccia di tutto per im-
pedirlo.

In merito alla condotta della
guerra si sforza — o passione di
storico imparziale! — di mettere
d'accordo i rapporti che ne vengono
dalle due parti, e ammettendo la
superiorità del difensore del ter-
reno, tanto più che il suo emulo Thiers,
uomo di azione come si vede anche
più tardi, assai più di lui, propu-
gnava una condotta energica, ma
si compiaceva che taluni dei suoi
amici si siano vivamente pronun-
ciati contro. E nel 1845 prevede che
la situazione instabile della Francia
laggiù possa durare ancora un se-
colo.

«Le grandi e piccole cose».

Ma la più penosa impressione si

ha quando si legge in una lettera

del marzo 1847, a proposito di un

voto di fiducia ottenuto alla Came-

ra, delle frasi come queste: «Non

risolto nelle grandi e piccole cose».

Io avevo ragione, pienamente ra-

gione, e il paese lo ha compreso e

mi ha sostenuto. Le quali grandi

e piccole cose erano un intrigo per

allargare l'influenza francese in

Ispagna attraverso il matrimonio

di un figlio di Luigi Filippo con la

sorella della regina Isabella.

Peggio ancora quando alla vigi-

lia della rivoluzione questo ministro

scrive che egli riconosce la gravità

dello stato morale della Francia,

«dove il male è profondo, diffuso,

più profondo e più diffuso come non

sospettano nemmeno quelli che più

se ne lamentano». Ma aggiunge

che crede in tre cose: «che il male

è curabile, che solo la sua politica

prolunga il suo governo, e che non

mai nessun governo e nessun mi-

nistro è stato più adatto a guarir-

lo». E non si legge senza meravi-

glia, che questo uomo nutrito di fi-

ducia, rimproverasse il dubbio, co-

TRA CIELO E TERRA

Panorama invernale

Le prime avvisaglie della rea stagione - La per-
petua notte polare - Bolidi... che non son cipolle

La natura ha già assunto il caratteri-
stico aspetto invernale, opaco, tetto,
uglioso; la campagna si presenta de-
solata, squallida e brulla; sugli albe-
ri le ultime foglie giallicce, accartoc-
ciate, raggrinzite pendono incerte, esi-
tanti dagli aridi rami, ma in procinto
di staccarsi del tutto alla prima raf-
fata di vento. Il cielo grigio, plumbeo,
imbronciato e minaccioso in permanen-
za, è sempre in vena di scatenare
addosso ai poveri mortali nera burra-
sca di pioggia o di neve, mentre l'a-
ria frizzante e pungente annunzia i
prossimi rigori della cruda stagione,
le torbide brume, gli intensi geli, le
furiose nevicate. Intanto il sole già
così esuberante di luce, di calore, di
forza fino a 3 mesi fa, è divenuto ora
languido e fioco e quasi esausto e sfi-
nito per che voglia sottrarsi al nostro
sguardo, e però si alza al mattino
sempre più tardi, pigro, svogliato, ac-
cidioso, sonnolento, e appena ha de-
scritto nel cielo una breve arco, che si
abbassa e si accorcia ogni giorno più,
volge precipitosamente a scomparire
nel tramonto.

Infatti il periodo della luce diurna
prosegue a restringersi progressiva-
mente, fino a ridursi a 8 ore e circa
40 minuti il 22 p. v., data del solstizio
invernale.

Così stando le cose, è ben giusto che
i meteorologi abbiano fissato l'inizio
del loro inverno al 22 Dicembre; il
panorama generale della natura è
schiettamente invernale fin dal prin-
cipio di questo mese, anche se l'inver-
no astronomico arriva al traguardo
solo il 22 p. v.

Se la rea stagione per altro a noi fa
sentire la sua molestia, ben peggiore è
più triste, è la condizione di chi abita
a latitudini più alte della nostra,
nella Norvegia settentrionale per es-
sere, nell'Islanda, nel Labrador, nell'alto
Canada, o nella Lapponia, nella zona
circolare polare e sub-polare. Fin dal
23 settembre scorso infatti, sull'estremo
settentrione del mondo, cioè sul polo
nord, è scesa la notte perpetua,
con la totale scomparsa del sole dall'orizzonte polare, notte che si è
successivamente allargata ad avvolgere
nella sua ombra i circostranti pla-
ghe della zona glaciale fino a raggiun-
gere verso il solstizio d'inverno una
immensa calotta avente per centro il
polo ed estesa in tutte le direzioni fino
a 23 gradi e 28 primi di distanza, per
un'estensione quindi di 21 milioni 339
miglia e 786 chilometri quadrati.

Ne è solo la luce diurna che viene
a mancare in quelle desolate regioni:
ci sono di più gli incomodi di fre-
quenti e violentissimi turbini di neve,
e la presenza continua del ghiaccio
per lunghi mesi dell'anno, con una
temperatura spesso di 50 gradi e più
sotto lo zero; basti il dire che alle 8
del 29 novembre u. s., il termometro
nella regione di confine tra la Russia
da una parte, la Lettonia e la Lituania
dall'altra, e quindi a una distan-
za di oltre mille chilometri dalla zo-
na glaciale, il termometro segnava 12
gradi sotto zero, ond'è che durante
la notte è presumibile sia disceso a 30
sotto zero, e si era appena alla soglia
della stagione invernale!

Intanto anche dalle nostre parti si
sono manifestati brevi visibili, se non
allarmanti, i sintomi dell'incipiente
inverno: fin dalla metà di Novembre
infatti la neve è caduta in diverse lo-
calità dell'Italia, anche in piano,
come nella Val d'Aosta, a Torino e a
Bergamo; poi nel Genovesato nel-
l'Univis, ecc. per non dire poi che fin
dal 22 ottobre la bianca visitatrice ave-
va coperto di un candido mantello le
stesse creste Appenniniche per tutta la
penisola fino in Calabria.

A proposito poi d'inverno e di basse
temperature, è da tener presente che in
Italia, e massime la stagione invernale
è la prodotta dell'inclinazione dei raggi
solari, la quale inclinazione obli-
quità quanto più è forte, tanto più
toglie vigore ed energia alla luce e al
calore di detti raggi, per ciò stesso
che si spandono sopra una superficie
tanto più estesa, quanto maggiore è
l'obliquità sotto la quale incontrano
la superficie terrestre. E poiché la obli-
quità delle radiazioni solari in inver-

L'ASTROFILO

Le farfalle e gli amatori parigini

Una collezione senza uguale

PARIGI, 1 dicembre

(S.I.C.). — Parigi è attualmente sot-
to al fascino delle farfalle e gli ama-
tori, i quali vantano collezioni più o
meno belle, non si contano più.

Questa nuova moda attira un gran
numero di visitatori in uno dei Mu-
sei di scienze naturali della capitale.

La collezione non comprende che
farfalle provenienti dai tropici; il lo-
ro numero ammonta a settimila e
semprati tutti sconosciuti fino alle
spedizioni Fruhstorfer, e a loro volta
sono divise in tre grandi gruppi: le
specie indomallesi, quelle dell'Africa
e quelle dell'Asia.

La caccia alle farfalle è una vera
professione, il Fruhstorfer incomin-
cia a lavorare per una ditta e poi
man mano che i suoi lavori si es-
tendono agli ricchi le opere di
lavoranti associati, i rischi del mestie-
re sono assai vari: quelle grandi
farfalle che noi vediamo sovente sotto
un vetro ornare una pressa «arte» pro-
vengono dal Brasile e si chiamano
«Morpho». Esse volano in schiere
compatte ciò che rende la loro cattu-
ra alquanto facile, quindi il loro pre-
zzo è basso. Viceversa il «Carapa» che
ci giunge dal paese dei tagliatori di
teste vola solo a grandi altezze e non è
catturabile che con reti montate su
di un manico di più di quattro metri.
Da lì il prezzo raggiunto da o-
gni singolo esemplare che ammonta
a 80.000 franchi.

A prima vista il visitatore profano
crede che tutti gli esemplari esposti
sui tavoli distinguono gli uni dagli al-
tri che per il colore o per la gran-
dezza, ma man mano che si osservi
più attentamente le vetrine si vede
che ogni farfalla è diversa dall'altra,
anche se appartiene alla stessa razza.

Il valore complessivo della collezio-
ne supera i 900.000 franchi.

Due aeroplani precipitati nel Messico

MESSICO, 1 pom.

Due aeroplani militari sono precipi-
tati. I due piloti sono morti sul colpo.
Si ignorano le cause dell'incidente.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

ALLA CRONACA

TELLI LONTANI

Domani, domenica, nella raccolta di offerte per la costruzione della Chiesa dei Missionari Italiani, gli udinesi e i loro concittadini, che hanno in mente di contribuire a questa opera di carità e di fede, si receranno in massa alla Chiesa dei Missionari Italiani, per contribuire a questa opera di carità e di fede.

MOVIMENTO DEL CLERO

La "Rivista Diocesana" pubblica: Il R. Sac. Luigi Baiuti è nominato Economo Spirituale di Treppo Grande.

BITIRO MENSILE

Il Rito mensile per il Clero avrà luogo il giorno di giovedì 14 corr.

DIARIO SACRO

Terz'Ordine Francescano — Domani domenica 3 dicembre le funzioni mensili per la Congregazione avranno luogo al seguente orario: O. 7. Messa e Comunione alla quale tutti i Terziari sono invitati, ricorrendo al 50.º di vestizione del Ministro Sig. Zucco m.o. Gio. Battista. Ore 16 conferenza e Benedizione Papale.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La Redenzione nella letteratura e nell'arte. Il divino poema della Redenzione, come commossa ed eleva infinite anime, così fu alta fonte d'ispirazione per una moltitudine di artisti; e molti lo cantarono in versi, molti lo esaltarono in mirabili capolavori sulla tela e sul marmo. Uno sguardo sintetico a ciò che di meglio esprime il genio artistico su questo sublime argomento è del massimo interesse culturale e spirituale. Ebbene, di questo parlare questa sera nella Sala di Via Treppo 3, alle ore 21, il Chemo prof. Sac. Cav. Giuseppe Sciochero di Vercenza svolgendo il tema: «La Redenzione nella letteratura e nell'arte». La conferenza sarà con proiezioni. Ingresso libero. Sala riscaldata.

LA CONDANNA DELL'EX SEGRETARIO DELLA R. PROCURA

Giunge notizia da Brescia che davanti a quel Tribunale è stato giudicato l'ex segretario capo della R. Procura di Udine Umberto Scodellaro imputato di malversazioni, falso e truffa continuata. Lo Scodellaro è stato condannato ad anni 4 e mesi 7 di reclusione, a lire 1500 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Difensore avv. Turco del foro di Udine. Lo Scodellaro è ricorso in appello avendo la difesa sostenuto la tesi che i reati furono commessi per sovvenire alle spese di una figlia da vari anni gravemente ammalata.

IL MERCATO

Il mercato burrascoso ha danneggiato il mercato di giovedì rendendo nullo quello dei foraggi e dei combustibili. Sono stati registrati i seguenti prezzi: Cereali (ai q.li): Frumento da L. 78 a 78. — Granduolo giallo da 44 a 45. — Id. bianco da 40 a 45. — Segala da 43 a 45.

PICCOLI FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti: Piet Luigi di Aiello, meccanico e venditore di biciclette.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 95. Cielo coperto.

Associaz. Arma Cavalleria - Sez. Udine

Tutti gli appartenenti all'Arma di Cavalleria (soci e non soci) sono invitati a intervenire all'Assemblea che avrà luogo nella mattinata di domenica 3 dicembre alle ore 10 nei locali del 2.º Gruppo Rionale P.le Osopo (Casa dei Gloriosi) per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Tesauramento ed attività sociale per l'anno 1934;
3. Nomine delle cariche sociali a norma dello Statuto;
4. Varie.

Si fa vivo appello a tutti i cavalleggieri in possesso del Friuli di non mancare.

Lezione di tiro per i premilitari

Tutti i Premilitari del 1.º anno di istruzione iscritti al corso di Udine, compresi quelli del nucleo che frequentano la lezione del lunedì, sono comandati a trovarsi nella sede del Comando 63.ª Legione M.V.S.N. alle ore 13 di domani domenica per essere inquadrati ed inviati al locale Poligono di tiro a segno per la prescritta lezione di tiro.

Lotta contro sterilità bovina

Per interessamento del Consorzio Provinciale Friulano dei Tenutari di Stazioni Taurine, in pieno accordo con l'Ispettorato Zootechnico della Città, Ambulante di Agricoltura, nei giorni sottoindicati e nelle ore e località ivi precisate, da un Assistente dell'Istituto Zooprofilattico di Padova si effettueranno le visite alle bovine che si presentano infertili, per sottoporle a quattro volte al toro od in periodi irregolari.

In Tribunale

Una serie di furti. Adolfo Boloch di Francesco di anni 24 da Bergogna, Gino Bertossi di Pietro di anni 25 da Chiusella di Mortegliano e Tullio Giuseppe di Leonardis di anni 21 da Chiusella, sono imputati di ben 13 furti commessi in vari paesi delle provincie di Udine Gorizia e Rovigo nel 1931 per il valore di parecchie migliaia di lire. La tattica del Boloch è quella di fingersi pazzo e di accusare i compagni i quali alla loro volta si dichiarano innocenti. Il Tribunale ha condannato il Boloch a 4 anni e 6 mesi di reclusione. L. 1500 di multa col condono di 3 anni e dell'interdizione perpetua per l'amnistia; assolti gli altri due per insufficienza di prove. Difesa avv. Turco, Tessitori e Della Porta.

Concerto Rubinstein

A cura degli «Amici della Musica», questa sera alle ore 21 nell'Aula magna del R. Ginnasio-Liceo il pianista Arturo Rubinstein darà un concerto col seguente programma:

- «Bach - D'Albert» - Toccata in fa maggiore (1855-1750) - «Chopin» - Barcarola (1810-1819) - «Chopin» - Due Mazurke - «Chopin» - Polonese in la bem. maggiore.
- «Albeniz» - Corpus Christi in Siviglia (1860-1909) - «Albeniz» - Triana - «Albeniz» - Cordoba - «Albeniz» - Navarra.
- «Busoni» - L'Alcova di Turandot (1860-1924) - «Ravel» - Alborada del granizo (1875) - «Ravel» - Furiana (La tomba di Chopin) - «De Falla» - Pantomina (1876) - «De Falla» - Danza del fuoco.

Brevi di cronaca

Gli effetti del vino. Certa Luigia Manente d'anni 40, in preda ai fumi dell'alcol cadde a terra e riportò una contusione alla faccia. All'Ospedale fu medicata e richiama guaribile in una settimana.

Si ferisce giocando

Giocondo, lo scolaro tradizionale Galliano Benatti di Gugliele, cade riportando una ferita al sopracciglio destro guaribile in 10 giorni.

Treno festivo

La Direzione della Società Veneta comunica che fino a nuovo avviso viene continuata l'effettuazione nei giorni di domenica del treno speciale festivo partendo da Udine per Cividale alle ore 14.30.

Una denuncia in seguito all'incendio di via A. Gaccia

In occasione dell'incendio sviluppatosi in via Antonio Gaccia, la R. Questura ha operato vari fermi fra coloro che dominavano sul fienile. E' stato trattenuto in arresto e denunciato certo Romano Marchetti di G. B. di anni 31 il quale avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta acceso sulla catasta di foraggio.

La solita bicicletta

Guido Pansig di Luigi, fu derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita sotto i portici del palazzo degli Uffici municipali.

Per maltrattamenti alle bestie

Sono stati denunciati i giovani Adelmo Ulani di Angelo, Giovanni Dal Piccolo di Pietro e G. B. De Ceco di Luigi da Bressa di Camporotondo; i primi due lanciavano sassi sui bovini contro uccelli e contro gatti, il terzo uccideva crudelmente un gatto.

Arresti

Per contravvenzione alla diffida di non tornare a Udine senza autorizzazione, sono stati arrestati Paolo Epplio di Lodovico di anni 38 da Ragogna e Luigi Cosatti di Antonio da Cividale.

Aceto con anguillule

Il negoziante in commestibili Eugenio Filigoi fu Antonio, con bottega in via Pradamano è stato denunciato perché teneva in vendita aceto invaso da anguillule.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 1.º dicembre

NATI 2
MORTI 7
MATRIMONI 1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Chiarandini Pietro, aggiustatore meccanico con Lodolo Elena, cassalinga - Segatti Vanilio bilanciatore con Della Rosa Deledda, maglietta - Ingles Natta impiegato con Dal Bianco Odilia, cassalinga.

Furto sacrilego a Cervasutta

L'altro giorno nel pomeriggio un ignoto ladro sacrilego approfittando che la chiesa del Cristo in Gervasutta era deserta scassinava la cassetta delle elemosine e asportava il contenuto. Nessuna traccia del ladro.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Conferenza. Domenica p. v., prima del mese di dicembre, nel teatrino del «Sacro Cuore» alle ore 20 un distinto oratore terrà una conferenza sul tema «Buona Stampa». La Direzione Cittadina diramò l'invito a tutte le associazioni cattoliche. L'ambiente sarà riscaldato.

Curiosa suggestione!

Ieri, martedì, si sparse per Cividale la voce che due aeroplani del Campo d'Aviazione di Camporotondo erano caduti alle falde del Matajur. Molti cittadini accorsero sul ponte del diavolo per vedere almeno da lontano la disgraziata. Difatti in mezzo alla neve si vedevano delle macchie nere, che davano l'aspetto di un groviglio di ferri, e subito la folla rimase convinta della disgrazia. Si diffuse come certa la morte dei due piloti uo no per asserimento, l'altro carbonizzato. Non mancarono anche degli ufficiali che muniti di binocoli, confermarono il fatto. Senonché oggi risulta che quelle macchie nere altro non erano se non due alberi caduti. E così tutti i convenuti sfumarono. Saggio del come sia facile talvolta montare la fantasia.

Disgrazia mortale

Ieri, l'altro alle ore 8 morti all'Ospedale di Cividale l'operaio N. Ballut da Torosano. Il Balluto trovandosi al lavoro nella casa di marmo a Cantalupo erasi ritirato coi compagni sotto una tettoia per ripararsi dalla pioggia; si sedette sopra una trave che si spezzò, ed egli cadde da una altezza di tre metri, riportando una frattura alla colonna vertebrale e contusioni al cranio in seguito alle quali decedette.

SACILE

Al Salone Ruffo. E' annunciata per venerdì 8 dicembre una recita della Filodrammatica del Circolo S. Liberale. Si tratta di una brillante commedia di un giovanissimo autore moderno, una gustosissima juxta all'americana: «Tre teste in cerca di una seguita». Interprete Cicciolo Berlese. Seguirà un grazioso scherzo comico in musica: «Il macellaio e il cuoco».

I prezzi del mercato

Giornata fiacca in causa del maltempo. Tendenza al ribasso sui cereali, sul bestiame e sulla polleria; frumento 75; granduolo 38; segala 55; sordorosso 28; fagioli 60; patate 20-25; fieno 14; melica 17; avena 10-12; paglia 5-50; vino nostrano 85; vino importato 70; legumi: 8; lucci 180; vacche 150; vitelli 250; suini 340; galline e polli 3,80-4; tacchini 3,80-4,20; uova 0,50.

ATTIM S

La festa di Sant'Andrea. Nonostante il maltempo che ha mandata deserta la fiera tradizionale, la celebrazione della festa di Sant'Andrea è stata fatta con solennità e con la partecipazione di tutto il popolo. Alle ore 7,30 ha celebrato la Messa e dispensata la Comunione il rev. mon. parroco professore don Ugo Zani, il quale ha pronunciato elevate parole. Alle ore 10,30 ha celebrato la Messa solenne il rev. mon. Giuseppe Valle, il quale tenne il panegirico. La Cantoria di Attimis ha eseguito magnificamente musica dei Cicognani e dei Perosi. Il tempio era gremito di folla.

A mezzogiorno, nella casa canonica ebbe luogo una colazione alla quale parteciparono anche le autorità.

Vetrare artistiche

Nell'occasione della sagra di Sant'Andrea la munifica e benefica famiglia dei conti d'Attimis ha fatto dono alla chiesa parrocchiale di magnifiche vetrate colorate, artistiche, legate in piombo, riproducendo lo stemma gentilizio dei d'Attimis e disegni decorativi assai intonati su disegno di Leo Morandini di Cividale del Friuli. Le vetrate sono state eseguite dalla Ditta Maffoli di Udine e sono assai ammirate.

Brevi dalla Provincia

LOTISANA — In fine di vita per il colto del pavimento

Durante il lavoro di assestamento è ampliato nella casa di Tagliamonte Massimo in via Vittorio Emanuele improvvisamente crollava un pavimento e nel crollo era travolto certo Perini Angelo fu Carlo di anni 65 il quale riportava la frattura del cranio e versava in fin di vita.

PALMANOVA — Il prezzo del pane

Sono andati in vigore i seguenti prezzi per il pane: pane cotto fino da 200 gr. L. 1,60 al chilo; pane pasta molle 1,60 al chilo; pane tipo popolare fino a 250 gr. L. 1,50; pane popolare fino a 500 gr. L. 2,00.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3,32

PORTOGRUARO

Un lutto nell'Azione Cattolica

L'altra sera si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze accettate con letizia e coraggio dei forti, la buona e pia signorina Teresa Fabroni.

Anima semplice, poteva vivere da ricca e volle esser povera, la sua giornata è finita, dopo di averla impiegata per la causa del Signore, ovunque Le fosse stato possibile arrivare.

Fondatrice del movimento femminile di Azione Cattolica in Diocesi, lavorò nel silenzio e nella umiltà, portando ovunque la sua parola semplice e franca.

Diffuse la buona stampa, per la quale aveva un affetto particolare. Faceva parte della Conferenza di S. Vincenzo. Aiutò i poveri e i non poveri, nulla tenendo per se. Visse nell'ombra, come un fiore profumato; morì come muoiono le anime care a Dio.

PORDENONE

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Comunicato — Invitiamo i nostri associati a fare il giorno dell'Immacolata la S. Comunione solennemente ed a partecipare alla festa delle associazioni giovanili dove esistono.

Gioventù Femminile di F. C.

Avanzata delegata — Domani domenica 3 corrente alle ore 13,30 presso l'Istituto S. Giorgio ha luogo a Pordenone l'adunanza delle delegatissime parrocchiali Sezioni Minori della piaga.

Statistica — Per l'ultima volta il Consiglio Diocesano fa appello alle Associazioni ritardatarie per l'invio della statistica. Quelle associazioni che non la invieranno entro i primi giorni della prossima settimana, saranno escluse dalla relazione generale che sarà presentata al S. Padre.

Dopo la Giornata pro Seminario

Ci sono pervenute da vari paesi relazioni sullo svolgimento della «giornata». Le notizie sono consolanti.

L'organizzazione degli amici deve prendere ora uno sviluppo ancor più intenso e più largo che in passato.

I segretari delle Commissioni Parrocchiali entreranno in diretta relazione con l'incaricato diocesano. Aspettiamo di ritorno la cartolina a suo tempo spedita a tutti i paesi. Essa ci occorre d'urgenza per poter aggiornare i quadri delle Commissioni.

Inaugurazione di gagliardetti

Domani domenica, rispettivamente alle ore 11 e alle ore 16, saranno inaugurati i gagliardetti dei sindacati operai fiandieri di Prata e operai ceramisti di Pordenone. Alle cerimonie saranno presenti le autorità. Oratore ufficiale sarà il cav. Travoso segretario generale per la provincia dei Sindacati fascisti dell'industria.

Nei RR. CC.

Il brigadiere Augusto Della Giustina è stato trasferito alla stazione RR. CC. di Maniago.

Un movimentato furto

L'abitazione di Giacomo Turchet, di Paise di Porcia, ha avuto l'altra notte una sgradita visita: quella dei ladri. I mariuoli, penetrati in casa attraverso la cantina, salirono nella camera da letto e, dal cassetto di un tavolino, prelesero tremila lire in denaro ed un rasolo. La «perquisizione» stava ancora svolgendosi quando un figlio del Turchet, destatosi, si mise a gridare. Allora i furbi vistosi scoperti saltarono da una finestra nel sottostante cortile e se la diedero a gambe. Purtroppo con loro era sparita anche cospicua somma.

La consegna dei premi agli alunni della Scuola Commerciale

Questa sera, sabato 2 corrente, alle ore 21, alla Scuola Commerciale ha luogo la consegna delle licenze e dei premi agli alunni distinti nello scorso anno scolastico e la inaugurazione del nuovo anno. Alla cerimonia presenzierà il comm. Alberto Calligaris in rappresentanza di S. E. Luigi Spezzotti, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Un nobile appello della Congregazione di Carità per la repressione dell'accattonaggio

Il presidente della Congregazione di Carità, signor Enrico Rebolini, ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Questa Opera Pia, d'intesa con le Autorità locali, ha intrapreso la lotta contro l'accattonaggio con rinfatti tangibilmente proficui per la assistenza data ai bisognosi, e per la tutela del buon nome e del decoro cittadino. Tali risultati la Congregazione ha potuto conseguire estendendo i sussidi ordinari di consulenza erogazione ai molti mendicanti locali che, dall'accattonaggio, ritraevano i mezzi per vivere. Sono stati ad essi distribuiti, dal maggio ad oggi, sussidi in denaro per circa L. 28.000 oltre ad un contingente notevole delle 80 mila razioni di viveri dispensate complessivamente, nel medesimo periodo, a tutti gli indigenti del Comune.

Per l'attuazione di quest'opera, doverosa ed umana, la Congregazione si è valsa dei contributi del Comune e delle oblazioni che la cittadinanza ha, a suo tempo, generosamente dato. I mezzi a disposizione sono però esauriti e ricorre conseguentemente la necessità di rivolgere nuovo appello ai buoni e agli abili, tornandoci di piena evidenza che la Congregazione non potrebbe, con le limitate risorse di cui dispone, provvedere da sola al fabbisogno.

L'azione repressiva contro l'accattonaggio, non può e non deve cessare o comunque interrompersi, e chiunque abbia senso di civismo e di umanità, non vorrà non approvarla, aderendo con spontaneità di consenso all'appello che la Congregazione rivolge per poter raggiungere lo scopo.

Istituti pubblici e privati, enti industriali e commerciali, possidenti, negozianti ed esercenti, famiglie abbienti, cittadini che comunque siano in grado di contribuire, daranno certamente il loro aiuto associandosi con entusiasmo a quest'opera di bene e di decoro del paese».

L'Ente Opere assistenziali inizia l'attività invernale

Domani domenica 3 corr. l'Ente Opere Assistenziali inizierà la sua benefica attività che quest'anno, all'inizio ancor più aumentata di quella raggiunta nello scorso inverno. Entreranno in lavoro le cinque cucine — quelle del capoluogo presso la Casa del Fascio e quelle delle frazioni di Ronigrande, Torre, Borgomedusa e Vallenoncello ed il numero dei soccorsi ha già raggiunto il migliaio. Mercoledì il generoso contributo della cittadinanza e degli enti pubblici e la soverbia e diuturna opera delle autorità e dei benemeriti preposti all'Ente con a capo il Segretario politico cav. De Valenzuela, tutto procederà regolarmente e col massimo sollievo delle famiglie disagiate.

Fra giorni avrà inizio anche la refezione scolastica.

Varie dalla Diocesi

A SEQUALS il vecchio Gio. Batta Spadon fu Luigi di anni 90 mentre si recava nella stalla, per un improvviso male cadde a terra intrattandosi la coscia sinistra. Del fatto si accorse solo qualche tempo dopo un suo nipote che soccorse il poveretto provvede subito al trasporto all'Ospedale di S. Ilmario dove versa in gravi condizioni.

A CLAUZATO i ladri attraverso una finestra, lasciata aperta, penetravano nell'abitazione del fabbro Antonio Concina fu Domenico da dove asportavano vari attrezzi da lavoro per il valore complessivo di duecento lire.

AD AZZANO X un incendio distruggeva la stalla annessa all'abitazione dell'agricoltore Francesco Brusolo st. in via Pezzut. La stalla è stata completamente distrutta e si deve all'opera solerte di soccorso da parte di volontari se il fuoco non si propagò anche nelle costruzioni vicine. Danni per tremila lire coperti d'assicurazione.

DALLA CARNIA

COMEGLIANO

Abbondante nevicata. In questi giorni in tutta la vallata del Degano e del But, come in tutta l'alta Carnia, ha nevicato abbondantemente. A Zovello la neve è alta circa 50 centimetri. Il traffico è ostacolato, il tempo promette ancora neve.

La scuola Professionale

L'altra sera si sono riaperti i corsi alla Scuola Professionale con un buon numero di frequenze.

SONO ARRIVATI DA GASPARINI - UDINE

Orto Agrario - Tel. 4-24 - 4-38. I Burbi Olandesi, Giacinti, Tulipani, ecc. delizia di profumi e di colori per l'inverno e primavera.

PIANTE FRUTTIFERE, SEMENTI D'OGNI GENERE, piante ornamentali e fiorifere.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se si vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE. Chiedete opuscolo allo Stabilimento DELSER Marignacco (Udine).

GALLERIA - VENEZIANA

Via Mercatovecchio 5 - Udine

SCOPO RECLAME: L. 1,90

10 Insuperabili Lamine RASOIO

“SEMPRE-PRONTO”

CONFEZIONI PER UOMO

“SIGNORA e BAMBINI”

PELLICCE

GRANDI MAGAZZINI

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio 27 - UDINE

I PIU' IMPORTANTI DELLA PROVINCIA

Sputacchiera igienica a pedale

Ingresso e dettaglio

Ceramica

GALVANI

UDINE

RADIO SAFAR

riassumo in sé la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio

ESCLUSIVISTA

Ditta FRESCHI - VICARIO

UDINE - Via Vittorio Veneto, 48

DALLA CARNIA

COMEGLIANO

Abbondante nevicata. In questi giorni in tutta la vallata del Degano e del But, come in tutta l'alta Carnia, ha nevicato abbondantemente. A Zovello la neve è alta circa 50 centimetri. Il traffico è ostacolato, il tempo promette ancora neve.

La scuola Professionale

L'altra sera si sono riaperti i corsi alla Scuola Professionale con un buon numero di frequenze.

SONO ARRIVATI DA GASPARINI - UDINE

Orto Agrario - Tel. 4-24 - 4-38. I Burbi Olandesi, Giacinti, Tulipani, ecc. delizia di profumi e di colori per l'inverno e primavera.

PIANTE FRUTTIFERE, SEMENTI D'OGNI GENERE, piante ornamentali e fiorifere.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

OMAGGIO DI NATALE

UDINE - VIA SAVOIGNANA, 5

Angolo Via Cavour

AL RIBASSO

Titolare DANTE CAVAZZINI

Parlamento e Sovrano in Bulgaria Un discorso di Re Boris

SOFIA, 1. Il Re ha ricevuto, col certificato d'uso, la Commissione parlamentare, speciale incaricata di rimettergli la risposta al discorso del trono recentemente approvato dalla Camera. La Commissione era formata oltre che dalla Presidenza della Camera e dai deputati, da un certo numero di gruppi parlamentari dell'opposizione. Il Presidente della Camera, Malinoff, ha letto la risposta al discorso del trono di cui ha poi consegnato al Sovrano il testo autenticamente decorato. Prendendo la parola, il Re ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che gli sforzi fatti, la crisi economica e finanziaria continua ad ostacolare la ripresa del paese, creando vive preoccupazioni in tutti gli ambienti. Il Sovrano ha fatto appello alla solidarietà di tutti. Occupandosi poi di politica estera, il Re ha proseguito dicendo di condurre pienamente la gioia del deputato per la politica di pace e di ordine seguita dalla Bulgaria per i suoi buoni rapporti con tutti gli Stati e per la fiducia e la simpatia, che essa gode all'estero. Ha espresso la sua riconoscenza ai capi degli Stati e dei governi dei paesi visitati dalla Regina e da lui durante il loro ultimo viaggio all'estero, per le calorose accoglienze tributate e che sono state l'espressione della stima meritata di cui gode il popolo bulgaro. Il Re ha soggiunto che i suoi colloqui recenti coi Sovrani di Jugoslavia e di Romania costituiscono una manifestazione di amicizia, che non può non procurare una sincera gioia e che le visite fatte in Bulgaria da eminenti uomini di Stato di Turchia, Romania, Ungheria hanno contribuito al consolidamento dei legami di amicizia ed al regolamento dei rapporti economici tra i rispettivi popoli. Dopo la breve cerimonia il Re ha iniziato, secondo l'uso, colloqui particolari con le principali personalità del governo e dell'opposizione e consultando sulla situazione generale del paese.

Le elezioni in Romania Un comunicato ministeriale

BUCAREST, 1. Un comunicato del Ministero degli Interni, dice che le informazioni ricevute da ogni parte del Paese segnalano che l'ordine regna ovunque; nessun nuovo incidente si è verificato. Sono state prese tutte le misure dettate dalle circostanze per garantire il mantenimento dell'ordine e prevenire nello stesso tempo azioni turbolente di elementi sobillatori, insinuati tra gli studenti dei centri universitari. Anche la campagna elettorale, aggiunge il comunicato, prosegue con libertà e con calma.

Inquietudini romene per l'attività del conte Bethlen

VIENNA, 1. Si ha da Bucarest che la presenza del Conte Bethlen a Londra e la attiva campagna che egli svolge in favore della revisione dei trattati hanno destato in Romania viva inquietudine. Tutti i giornali romeni sono unanimi nel protestare contro le minacce revisioniste e fanno appello in proposito alla nazione e ai partiti politici.

La Grecia intende normalizzarsi con qualunque mezzo

ATENE, 1. Il Presidente del consiglio, Tsaldaris, in dichiarazioni fatte ai giornali, afferma che il Governo non esiterà a ricorrere a nuove elezioni politiche, come a qualsiasi altro mezzo, per proteggere la normalizzazione interna, il partito operaio agrario di opposizione, con a capo Papanastasiu, pur facendo ampie riserve sulla politica del Governo ha deciso di partecipare ai lavori parlamentari.

La situazione della Banca di Francia e un commento del "Temps"

PARIGI, 1. pom. Nel bollettino settimanale della Banca di Francia, si legge: Incasso oro (monete e lingotti) frs. 77.822.419.424, con una diminuzione di frs. 1.460.487.736. Biglietti al portatore in circolazione frs. 80.367.916.305, con una diminuzione di frs. 338.248.565. Ammontare degli impegni a vista frs. 98.339.381.920. Proporzioni dell'incasso oro e degli impegni a vista, 79,14 per cento. Commentando il bilancio, che, come già si attendeva, il bilancio sembra una diminuzione di oro più importante di quella che era stata accusata nei bilanci anteriori, aggiunge che tale oro ha preso in massima parte la via dell'Inghilterra. I ritiri constatati durante la settimana considerata, essendo stati effettuati principalmente per conto del fondo britannico di regolazione dei cambi, il quale aveva acquistato in particolare al principio delle settimane scorsa delle quantità considerevoli di franchi per mettere un freno al rialzo della sterlina. Il giornale conclude segnalando che la riserva metallica dell'Istituto di emissione si è ridotta dal 20 ottobre al 24 novembre di circa 4 miliardi mentre le riserve di divise sono diminuite di circa 60 milioni.

"Non vi è giustizia senza forza," afferma Daladier

PARIGI, 1. pom. Il riassunto di un discorso pronunciato oggi dal Ministro della guerra, Daladier, alla colazione annuale del Sindacato della stampa militare, che egli presiede. Daladier ha affermato, fra l'altro, che bisogna finire con la leggenda che tende a rappresentare la Francia come un paese che ha scopi di imperialismo; ma bisogna anche maggiormente finire con l'altra leggenda che pretende, che in caso di pericolo imminente, la Francia sia pronta a cadere in ginocchio. La Francia è pronta a difendere le proprie frontiere di cui ha fatto un bastione inviolabile, ed intende mantenerle equipaggiate in uomini, munizioni e mezzi di protezione, su tutta la loro estensione. Il signor Daladier ha fatto quindi di un vivo elogio dell'alto comando militare e dell'esercito, ha parlato dei compiti degli ufficiali di riserva ed ha concluso dichiarando che suo dovere è di mantenere in perfetto stato gli strumenti indispensabili per la tutela del territorio onde evitare che si riproduca l'eventualità di una invasione, e perché nell'ora attuale la Francia rimanga forte a far rispettare la giustizia. «Non vi potrebbe essere la più piccola giustizia», ha concluso il Ministro — senza la pienezza della forza». In seguito ad una dimostrazione svolta l'altro ieri dinanzi all'Amfiteatro di Germania, e durante la quale furono lanciati sassi contro l'edificio, vennero operati alcuni arresti. La tredicesima Camera correzionale ha condannato uno degli arrestati a tre giorni di prigione e a dieci franchi di ammenda. Un altro dimostrante è stato condannato a sei giorni di prigione e a ventidue franchi di ammenda.

Una statua di Bernardetta Soubirou sarà eretta all'ingresso della città di Lourdes

PARIGI, 1. pom. (R.F.). — Sotto la presidenza di Mons. Gorlier, vescovo di Tarbes e Lourdes, si è costituito in quest'ultima città un comitato per l'erezione, all'ingresso di Lourdes, di un monumento a Bernardetta Soubirou nell'anno della sua canonizzazione. La statua rappresenterà la giovane Bernardetta al suo ritorno dalle apparizioni, con in capo la cuffia delle confedine dei Pirenei e vestita di poveri panni. Il concorso per l'erezione del monumento è aperto a tutti gli artisti francesi.

Alla Camera dei Lords Discussione sul finanziamento degli ospedali con lotterie

LONDRA, 1. pom. Alla Camera dei Lord si è discussa l'opportunità o meno di aiutare finanziariamente gli ospedali con le lotterie. La questione è stata sollevata dal Duca di Sutherland, il quale ha fatto l'obiezione che, con le lotterie centinaia di migliaia di sterline se ne vanno in altri paesi. Il Duca di Lathom ha dichiarato che secondo lui, la presente legge fa

dell'Inghilterra un motivo di scherno da parte del mondo. Le passioni della Camera si sono mostrate discordi. Il Vescovo di Winchester ha obiettato che si verrebbe ad incoraggiare il gioco d'azzardo; il Duca di Montrose ha affermato che se la legge fosse applicata strettamente una quantità di gente sarebbe imprigionata domani stesso per avere preso parte a lotterie clandestine. Il conte Lucas ha affermato che il Governo non perderà tempo nel sottoporre proposte al parlamento, in base al rapporto della Commissione reale nominata per studiare l'argomento.

L'estrazione dei premi per le obbligazioni dell'I. R. I.

ROMA, 1. pom. Stamane nella sede dell'Istituto per la ricostruzione industriale, si è proceduto alla pubblica estrazione dei premi riguardanti le emissioni di obbligazioni 4,50 per cento del Consorzio di credito per le opere pubbliche. La Commissione per le organizzazioni di sostegno era presieduta dall'on. prof. Alberto Beneduce. Erano anche presenti i rappresentanti dei Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni. L'estrazione è stata fatta da due orfanelli dell'Istituto "Sammichele". Le obbligazioni vincenti sono le seguenti: per la serie speciale 4,50 per cento Istituto per la ricostruzione industriale: Obbligazione N. 0189587 compresa nel titolo quintuplo N. 11918; obbligazione N. 1697023 compresa nel titolo da 50 obbligazioni N. 10941; obbligazione N. 0734897 compresa nel titolo decuplo obbligazione N. 1872104 compresa nel titolo da 50 obbligazioni N. 14433; obbligazione N. 0412045 compresa nel titolo decuplo; obbligazione N. 14705. Per la serie speciale 4,50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato, prima emissione: obbligazione N. 0870081 compresa nel titolo quintuplo N. 53017; obbligazione N. 0650138 compresa nel titolo decuplo N. 39014; obbligazione N. 0410941 compresa nel titolo quintuplo N. 13189. Per la seconda emissione, Obbligazione N. 1341104 appartenente al titolo unitario, recante lo stesso numero; obbligazione N. 1835797 compresa nel titolo decuplo N. 95580; obbligazione N. 1653099 compresa nel titolo decuplo N. 77310. Il pagamento dei premi verrà eseguito presso la Banca d'Italia Incassatrice del servizio di cassa del Consorzio a partire dal 24 dicembre prossimo, su domanda che dovranno presentare i vincitori direttamente al Consorzio di credito per le opere pubbliche insieme col titolo comprendente l'obbligazione sorteggiata. Domani 2 dicembre si procederà al sorteggio delle obbligazioni Elter per libera circolazione in I.a classe, su tutte le Ferrovie dello Stato; e sarà poi provveduto all'estrazione N. 57.127 obbligazioni serie speciale Istituto per la ricostruzione industriale pari a un nominale di lire 28.563.500 di N.34.276 obbligazioni serie speciale elettrificazione Ferrovie dello Stato.

Il servizio banoario per le anticipazioni ai riseri

MILANO, 1. pom. L'Ente nazionale risi avverte che per accordi intervenuti tra la presidenza e la direzione dell'Ente e ciascuno degli enti finanziatori, il servizio per l'anticipazione di lire 50 al quintale di risone è stato affidato alla Banca popolare cooperativa di Novara, alla Banca nazionale della agricoltura, all'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte e al Credito agricolo Verellese, secondo

Nuova cura scoperta per i diabetici?

BUDAPEST, 1. Il giornale "Az Est", segnala una scoperta interessante per le persone affette di diabete. Un chimico ungherese, il Dottor Eugenio Sagi, dopo avere lavorato tra anni con l'aiuto di altri chimici e medici ha ottenuto dai semi di diversi fruttu una farina nella quale non vi sono tracce di ossido di carbonio. Essi hanno a tale scopo utilizzato diverse categorie di frutta del gruppo delle Cuscutacee, i cui semi contengono molta albumina e non hanno le stesse proprietà del glutine del frumento, ma senza ossido di carbonio. Le prove cliniche della nuova farina hanno stabilito che essa non fa aumentare la quantità di zucchero contenuto nel sangue. La scoperta del dottor Sagi e dei suoi collaboratori permetterebbe quindi ai diabetici di mangiare regolarmente del pane e delle pietanze nelle quali si sia impiegata la detta farina.

Il Consiglio della Economia corporativa a Venezia

VENEZIA, 1. pom. Sotto la presidenza del Prefetto e con l'intervento del Segretario federale del Partito Nazionale Fascista ha avuto luogo ieri l'adunanza generale del Consiglio della economia corporativa di Venezia. Il Prefetto dopo avere esaminato la situazione economica dell'Italia in confronto con quella delle altre nazioni, ha dato lettura del discorso pronunciato da Mussolini nell'ultima adunanza del Consiglio nazionale delle corporazioni, lettura che è stata sottolineata da lunghi e vivissimi applausi. Ha quindi invitato i rappresentanti delle categorie produttive alla più solida collaborazione per l'attuazione dei comandamenti del Capo del Governo e per sempre le maggiori fortune di Venezia. Il Consiglio ha infine approvato il bilancio preventivo 1934 che si chiude in pareggio.

Il premio del "Littore"

ROMA, 1. pom. Il prezzo del "Littore" istituito dal Direttorio del Partito Nazionale Fascista, è da assegnarsi annualmente su proposta del "Coni" a quella federazione sportiva nazionale che si sarà maggiormente distinta nel corso dell'anno. Il "Coni" farà la proposta al Direttorio del Partito Nazionale Fascista entro il 30 novembre, di ogni anno e il premio verrà assegnato entro dicembre intendendosi che il periodo considerato agli effetti dell'assegnazione del premio va dal 29 ottobre del precedente al 28 ottobre dell'anno in corso. Il premio del "Littore" sarà definitivamente assegnato alla Federazione che se lo sia aggiudicato il maggior numero di volte nel corso di tre anni. Le vittorie di record debbono riguardare unicamente i dilettanti.

L'anno accademico della Scuola di architettura a Torino

TORINO, 1. pom. Stamane alla presenza di S. E. il Prefetto e dei rappresentanti di tutte le maggiori autorità è stato solennemente inaugurato l'anno accademico della R. Scuola Superiore di Architettura. Dopo la lettura della relazione sull'attività della scuola dell'anno XI, il Direttore ha pronunciato la sua solenne inaugurazione. Al termine del suo discorso il direttore ha consegnato al segret. del "Guf", la nuova fiamma offerta dalla scuola stessa.

In Cecoslovacchia si desidera il ritorno del Nunzio Apostolico

PRAGA, 1. pom. I deputati agrari hanno presentato alla Camera la richiesta di una pronta sistemazione della questione ecclesiastica in Cecoslovacchia. Il "Prager Tagblatt", ricordando che il conflitto fra Governo cecoslovacco ed il Nunzio mons. Ciriaci, è stato provocato dagli attacchi del giornale agrario "Venkov", esprime il parere che la suddetta richiesta miri a spianare la strada al ritorno a Praga del Nunzio, che meglio di ogni altro conosce le complicate questioni inerenti all'applicazione del "modus vivendi". L'incerto Benes Titulescu stabilito per questi giorni a Casovia è stato rimandato per indisposizione di Titulescu a verso la metà di dicembre.

Dichiarazioni di Gömbös sulla sua visita in Austria

BUDAPEST, 1. pom. I giornali pubblicano stamane che il presidente Gömbös rientrato ieri a Vienna ha dichiarato: «Sono stato in Austria come privato e non come uomo politico. Sono molto contento di avere avuto una nuova occasione per esaminare con il cancelliere austriaco le questioni interessanti di due paesi». Il Ministro dell'agricoltura Kallay rientrato insieme col presidente ha dichiarato che nessuna trattativa si è svolta durante il soggiorno in Austria.

L'accordo per la quota belga del prestito austriaco

VIENNA, 1. pom. E' stato firmato a Bruxelles l'accordo per la quota belga del prestito federale austriaco 1933-34. Complessivamente sono stati sottoscritti 5.180.000 franchi belgi al cambio del 98 per cento, con l'interesse del sei e mezzo per cento. Il ricavato è stato messo a disposizione del governo austriaco.

Repliche alle smentite albanesi per la persecuzione delle minoranze

ATENE, 1. pom. I giornali confutano la smentita opposta dalla stampa albanese alle notizie della persecuzione delle minoranze greche in Albania. Dai dati pubblicati risulta che mentre nel 1926-27 esistevano in Albania 68 scuole greche con 102 maestri, nel 1932-33 le scuole erano 10 ed i maestri undici. Quest'anno poi non funziona alcuna scuola greca in Albania. I giornali aggiungono che avendo numerosi protesti contro tale violazione delle disposizioni dei trattati relativi alla protezione delle minoranze, le autorità albanesi ne hanno imprigionati i presidenti e i maestri.

Anche Sprague contrario alla politica monetaria di Roosevelt

NEW YORK, 1. pom. La polemica monetaria non ha sosta. E' ora la volta del dottor Sprague, il consigliere della Tesoreria recentemente dimessosi, che interviene favorendo la politica del Presidente Roosevelt, la quale mira a un aumento di prezzi, è totalmente sbagliata, in quanto si dovrebbe cercare piuttosto un ribasso dei prezzi come mezzo per aumentare le domande e stimolare la produzione.

L'arresto di dieci persone per incidenti elettorali

VARSAVIA, 1. pom. In seguito alle indagini effettuate dagli organi speciali della polizia in merito agli incidenti avvenuti al Grudziadz il 24. s. nel corso di una riunione elettorale tedesca, incidenti durante i quali varie persone rimasero ferite ed una decedette all'ospedale, è stato proceduto all'arresto di 10 individui.

Sempre conflitti nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 1. Informano da Juarez che in quelle vicinanze, per motivi politici, vi è stato un conflitto tra agricoltori. Ha dovuto intervenire la polizia. Si deplorano undici morti e parecchi feriti.

Il presidente della Croce Rossa tedesca dimissionario

BERLINO, 1. pom. Il Presidente della Croce Rossa tedesca, von Winterfeldt, si è dimesso dalla sua carica dopo le modificazioni agli statuti della Croce Rossa stessa che sono stati adottati alle nuove condizioni della Germania.

26.000 sterline di un a Singapore

SINGAPORE, 1. pom. All'arrivo a Petaling, spresso proveniente da una constatazione la scomparsa di verghe d'oro, la via è stata sterminata.

Funzionari americani per le dichiarazioni

WASHINGTON, 1. pom. La dichiarazione dell'Ambasciatore Latham, che gli Stati Uniti non hanno fondato un fondo inglese per la ricostruzione, ha messo in allarme i funzionari del credito che Bingham allusione al conto di milioni di dollari della

Conferenza di Berlino

Promossa dall'Ass. filologico milanese, la conferenza dell'Accademia Henry Bordesoulon, di cui ha presieduto il professor Chateaubriand, si è svolta a Berlino. L'Oratore è stato Vittorio di

Esclusione delle donne per impieghi degli

La Gazzetta Ufficiale seguente R. Decreto. Le Amministrazioni comprese quelle che sono autorizzate a fare nei bandi di concorso impieghi, limitati nel rispettivo settore delle donne, ovvero i limiti entro i quali sono ammesse le donne, sono correnti in vigore che saranno, o la limitazione, o la carriera del minime.

La ribellione di

Il recluso Cont. Amato alle Murate in attesa del suo processo in un caso condannato per un reato di omicidio. E' stato ucciso un suo collaboratore. E' stato ucciso un suo collaboratore. E' stato ucciso un suo collaboratore.

Sopratassa sui

D. L. n. 1048 del 25 aprile 1933, è istituito un collodi a essere tras pubblico in aggiunta a una sopratassa erale di anno solare, tale di portata utile, guente; per i rimossi, sino a 30 quintali sopra, che per ogni quintale, oltre 30 quintali sopra, quintale.

La gatta ne indebolisce

La gatta ne indebolisce la membratura, il gonfiore delle gambe e l'obesità gli impediscono di mostrarsi in pubblico in carrozza...

PERSONAGGI ILLUSTRI VITTIME DELL'URICEMIA



PIERO DE' MEDICI
(1469 - 1499)
L'uricemia ne fece un valedutario precoce e gli valse il nomignolo di gottoso. Ogni sua attività fu inceppata da questa malattia che lo minava fino dagli anni giovanili.

LORENZO DE' MEDICI
(1449 - 1492)
Fu l'uomo di genio nella sua prosapia... il retaggio dell'uricemia ne abbreviò il corso vitale per quanto egli fosse costituzionalmente robusto.

MICHELANGELO BUONARROTI
(1475 - 1564)
Ebbe nel luglio 1555 il primo attacco di gotta da una piede che egli definì "male crudelissimo". Le mani riprodotte nell'autoritratto mostrano le stigmate caratteristiche della gotta.

CARLO V
(1500 - 1558)
Il monarca più potente dei suoi tempi fu colpito a trent'anni dalla gotta e l'aggravarsi di questa malattia fu, come egli stesso ebbe a dichiarare, una delle cause che lo indussero ad abbandonare il potere.

FILIPPO II
(1527 - 1598)
... nell'età matura aveva già le mani rese inservibili dalla gotta e tutte le sue membra furono a poco a poco attanagliate e martoriata dalla terribile malattia.

FEDERICO IL GRANDE
(1712 - 1786)
Fondatore della potenza prussiana, fu chiamato dai suoi contemporanei "l'unico". Per lunghi anni l'uricemia ne affittò il corpo e ne indebolì la costituzione.

LUIGI XVIII
(1755 - 1824)
La gotta ne indebolì la membratura, il gonfiore delle gambe e l'obesità gli impedirono di mostrarsi in pubblico in carrozza...

L'URICEMIA

sovrabbondanza di acido urico nel sangue, è la causa precipua della gotta, dell'artrite, dell'obesità, dell'arteriosclerosi e dei disturbi dipendenti dalle malattie del ricambio.

PROTEGGETEVI

da questa malattia e combattevela fino dai suoi primi sintomi usando costantemente massima dissolvente dell'acido urico, eminentemente diuretica, che serve a preparare una gradevolissima acqua da tavola.

D'inverno non si suda, quindi si elimina meno: ecco perchè la Scienza Medica raccomanda anche d'inverno l'uso costante di questa deliziosa acqua da tavola.

L'IDROLITINA SUPERLITIOS

A. GAZZONI & C.